



Repubblica Italiana – Regione Siciliana
Istituto Comprensivo “Carminè – San Felice”
Piazza Marconi n. 6 - 94014 NICOSIA – Tel. 0935-578186 PEO:
enic82700l@istruzione.it – PEC: enic82700l@pec.istruzione.it C.F.:
91065940867 - C.M.: ENIC82700L - Codice Univoco 5JEN1L
Sito web: <https://www.iccarminenicosia.edu.it>



CODICE INTERNO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo



Approvato dal Collegio Docenti il 02/09/2025

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 64 del 04/09/2025

SOMMARIO



PREMESSA



1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO



2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



3. LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA
SCUOLA



4. LA PREVENZIONE: COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI
E MISURE PREVENTIVE



5. MODALITA' D' INTERVENTO NEI CASI ACCERTATI



6. SANZIONI



ALLEGATO 1: MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE



ALLEGATO 2: MODULO DI VALUTAZIONE
APPROFONDIRITA



ALLEGATO 3: MODULI DI MONITORAGGIO



QUESTIONARIO DI "OLWEUS"



QUESTIONARIO "DAPHNE, QUALCOSA DI TE..."



CONCLUSIONI



PREMESSA

Il 14 giugno 2024 è stata promulgata la Legge n. 70 del 17 maggio 2024, rubricata "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*" che ha apportato modifiche alla Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*", prevedendo all'art. 1 l'adozione da parte di ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento, di un Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*, istituendo a tal fine anche un Tavolo permanente di monitoraggio.

Il presente Codice costituisce pertanto uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno e definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi riconducibili a bullismo e/o *cyberbullismo*.

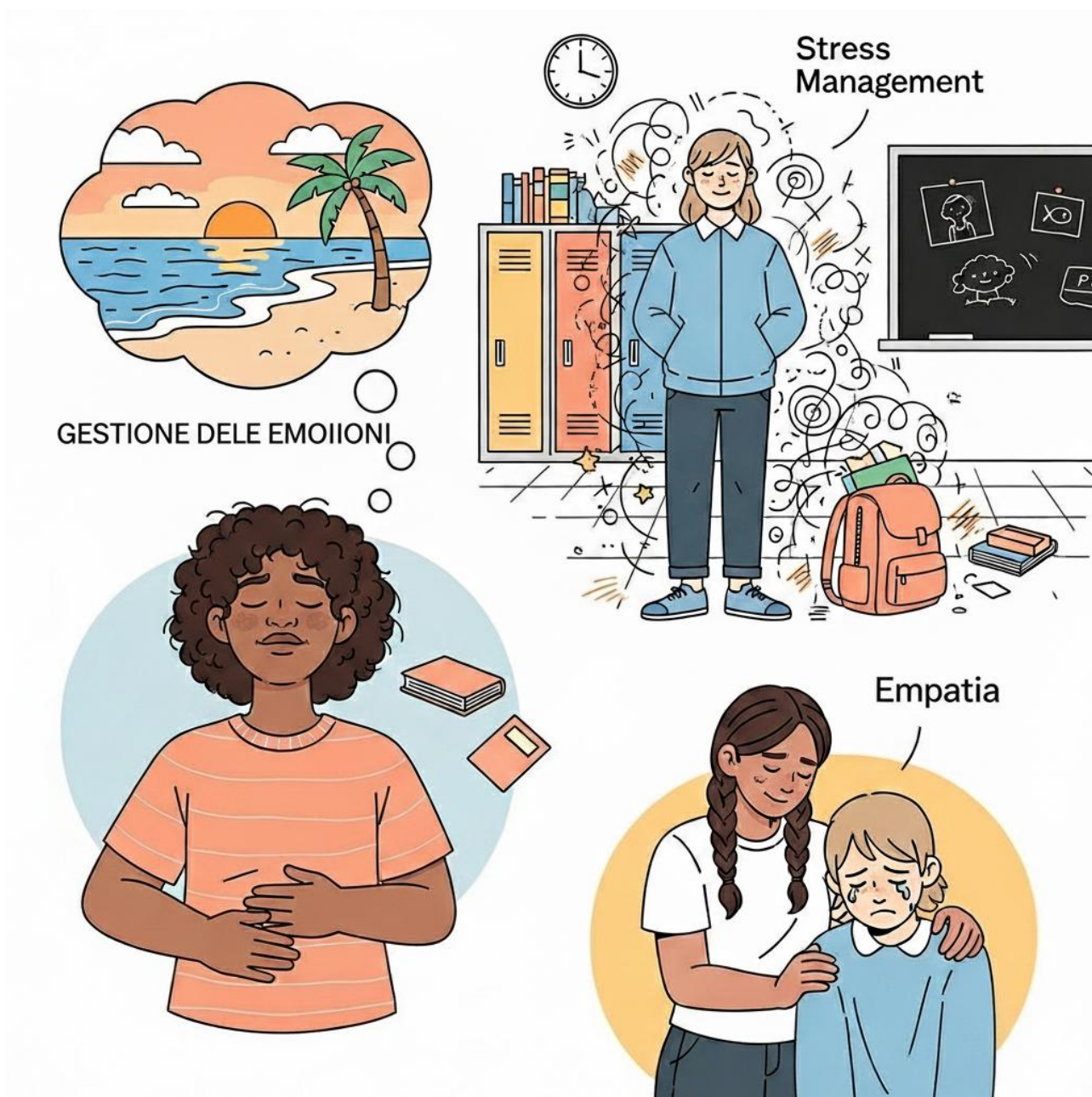
I fenomeni del Bullismo e quello più recente, ma altrettanto grave e diffuso del *Cyberbullismo*, frutti di una condizione sociale e tecnologica sofferente sotto diversi aspetti, sono infatti purtroppo presenti anche nella nostra realtà scolastica ed esterna. Indagini accurate e capillari compiute negli ultimi anni in Italia ne hanno appurato la proliferazione tra la fascia preadolescenziale, quella in cui rientrano i nostri alunni. La Scuola, com'è risaputo, non ha come sua finalità solo la formazione culturale dei suoi studenti, ma anche e soprattutto intenti educativi che si esplicano attraverso la trasmissione di valori basati sul rispetto dell'altro, sulla costruzione di relazioni sane che bandiscano la violenza e la prevaricazione. Essa è pertanto chiamata a mettere in atto azioni preventive che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di referenti per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti. Già la legge 71 del 2017 prevedeva l'obbligo per le

Istituzioni Scolastiche di promuovere interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*, anche mediante la realizzazione di attività progettuali, con la collaborazione di enti e servizi locali, esperti esterni, organi di polizia. Nel 2021 è stata quindi divulgata dal MIUR un'integrazione alle *Linee di Orientamento pubblicate* nell'Ottobre 2017 circa le "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*". Da qui l'obbligo, favorevolmente accolto e condiviso dalla nostra Istituzione Scolastica, di programmare interventi atti a:

- accertare in modo puntuale dove e in che modo si manifestano situazioni di prepotenza;
- rendere il Personale, gli alunni e i genitori consapevoli della gravità di questi episodi;
- motivare tutti gli Operatori della scuola e i genitori ad intervenire tempestivamente per bloccare i fenomeni nel loro insorgere;
- migliorare, nei nostri ragazzi, la capacità di riconoscimento delle emozioni e di discriminazione dei propri vissuti emotivi;
- favorire la comprensione del fatto che una stessa situazione non sempre provoca la stessa emozione in soggetti diversi;
- sensibilizzare gli alunni e farli riflettere sul concetto di empatia e sulle ripercussioni emotive e cognitive che questo sentimento ha nei protagonisti;
- costruire gradualmente e costantemente nel tempo valori in grado di accompagnare i nostri ragazzi verso l'età adulta con le necessarie competenze (le *life skills* di cui si comincia a parlare e che meritano l'attenzione di noi educatori);
- insistere con gli interventi di prevenzione e lavorare, insieme, per stabilire e mantenere nelle classi un clima sociale sereno, costruttivo, collaborante, aperto, nella consapevolezza che un alunno capace di gestire le proprie emozioni o anche solo di rivolgersi con fiducia all'adulto di riferimento, non sarà un alunno "difficile" e, probabilmente, renderà maggiormente anche sul piano del profitto.

La Scuola, in quanto principale agenzia di socializzazione e formazione della personalità del bambino e del preadolescente, disposta per sua stessa natura all'inclusione e all'accoglienza, si impegna a prevenire, individuare e combattere il diffondersi del bullismo e del cyberbullismo e, in generale, di qualsiasi forma di violenza fisica e

psicologica, attivando collaborazioni con le famiglie e altre istituzioni utili a contenere i comportamenti a rischio, con la finalità di alimentare la cultura della legalità e promuovere il benessere psico- fisico dei propri alunni.





1. Normativa di riferimento



- ✓ Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- ✓ Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di” telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- ✓ Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante”

linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della *privacy* con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

- ✓ Direttiva MIUR n. 1455/06;
- ✓ Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- ✓ Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- ✓ Legge 29 maggio 2017 n. 71;
- ✓ Nota MIUR n. 5515 del 27 ottobre 2017, Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- ✓ Nota MIUR n. 1485 del 10 aprile 2019, Memorandum iscrizione alla Piattaforma ELISA MIUR UniFI per le strategie Antibullismo e nomina dei referenti scolastici, regionali e provinciali del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ Integrazione pubblicata dal MIUR nel 2021 alle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, emanate nell'Ottobre 2017;
- ✓ Decreto Direttoriale del 18 maggio 2022, Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n. 234/2021);
- ✓ Legge 17 maggio 2024, n. 70, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024, Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A. S. 2024-2025;
- ✓ Regolamento d'Istituto;
- ✓ Patto educativo di corresponsabilità;
- ✓ Regolamento E-Policy d'Istituto (aggiornato nell'a. s. 2024/2025).



2. DEFINIZIONE DI



Ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 con il termine BULLISMO si intendono *“l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”*.

Il bullismo si sostanzia difatti in comportamenti aggressivi consistenti in atti di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica o psicologica commessi da un soggetto forte (o un gruppo) - **bullo** - nei confronti del soggetto debole - **vittima** - in modo intenzionale e ripetuto nel tempo.

Perché un atto sia espressione di bullismo deve infatti possedere le seguenti peculiarità:

- ✓ **INTENZIONALITÀ**: Il bullo pianifica con cura le proprie prepotenze e/o aggressioni; sceglie tra i compagni quello più isolato e attende che il controllo dell'adulto sia ridotto.

- ✓ **SQUILIBRIO DI POTERE:** c'è disparità di forze tra chi attacca (bullo) e chi subisce (vittima).
- ✓ **SISTEMATICITA':** le azioni messe in atto sono continuative e persistenti.

In base a queste caratteristiche il bullismo può essere:

diretto: si manifesta quando il bullo agisce in prima persona contro la vittima attraverso molestie esplicite (atti aggressivi manifesti come spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, ecc.; furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose, agli orientamenti sessuali o alla presenza di disabilità; minacce ed estorsioni).

indiretto: quando si danneggia la vittima con molestie nascoste (diffusione di storie non vere; isolamento sociale e intenzionale: esclusione di un/una compagno/a da attività comuni, scolastiche o extrascolastiche, ecc.).

A seconda delle modalità con cui gli atti prevaricanti si manifestano e dei possibili motivi che possono scatenarli si distingue generalmente tra:

- ✓ **Bullismo fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.); furto intenzionale e danneggiamento di beni personali.
- ✓ **Bullismo verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- ✓ **Bullismo relazionale-sociale:** isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).
- ✓ **Bullismo discriminatorio:** condotte vessatorie motivate dalla volontà del bullo di colpire ed emarginare un soggetto individuato come *diverso* rispetto a canoni per lui accettabili.

Non si può parlare invece di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto; nei casi più seri (aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali) la Scuola agisce con le Istituzioni presenti sul territorio.

***Va sottolineato infatti che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.**

Tra gli attori dei comportamenti vessatori si distinguono:



- ✓ Il **bullo leader**, ideatore delle prepotenze (ma non sempre esecutore), vuole controllare, comandare e imporsi sugli altri; non percepisce o ignora i sentimenti altrui; usa spesso la violenza fisica o verbale per affermarsi; appare sicuro di sé, a volte è arrogante e prepotente; sa usare gli altri (gregari, spettatori) per i propri scopi; reagisce male se contraddetto o messo in discussione; tende a trasgredire norme e autorità; commette azioni senza riflettere sulle conseguenze.

Secondo Dan Olweus esistono diverse tipologie di bullo:

- Bullo dominante: leader carismatico, manipolatore, molto abile socialmente.
- Bullo aggressivo: impulsivo, fisicamente violento.
- Bullo gregario: segue il leader per paura o per sentirsi parte del gruppo.

* Nota importante: molti bulli agiscono per nascondere fragilità, insicurezze, problemi familiari o frustrazioni personali. A volte sono ex vittime, oppure vivono in contesti familiari violenti o permissivi.

- ✓ Gli **aiutanti o gregari**, che partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo;
- ✓ I **sostenitori**, coloro che assistono senza prendere parte all'azione, ma la sostengono e la rinforzano attivamente con incitamenti, risolini, ecc.

- ✓ Gli **spettatori passivi**, vale a dire tutti coloro che osservano e assistono agli atti di violenza, che sanno e che sono coscienti di ciò che sta avvenendo, ma non intervengono per paura o indifferenza;
- ✓ La **vittima**. Olweus, nella sua classificazione, distingue due tipi di vittima: la vittima passiva che tende ad essere riservata, insicura e con bassa autostima; non riesce a reagire né a difendersi in modo efficace; ha pochi amici o viene spesso esclusa dal gruppo; mostra disagio, tristezza o paura, specialmente a scuola; fatica ad esprimere i propri bisogni o a chiedere aiuto; può avere caratteristiche che la rendono "diversa" (obesità, disabilità, etnia, religione, orientamento sessuale, ecc.).

Esiste però anche la vittima provocatrice: irritabile, impulsiva e talvolta aggressiva; provoca, infastidisce, reagisce male. La vittima provocatrice può avere comportamenti ambigui: a volte provoca, irrita, sfida, poi si lamenta di essere attaccata. Spesso non è consapevole del proprio ruolo nel ciclo aggressivo.

Bullo e Vittima a Confronto

	Bullo	Vittima
Motivazione	Dominare, apparire forte, attirare consensi	Evitare il dolore, essere accettata, sentirsi al sicuro
Comportamento	Aggressivo (verbale, fisico, relazionale), prepotente	Ritirato, silenzioso, spesso non reagisce
Relazioni	Strumentali (usa gli altri per il proprio vantaggio)	Poche amicizie, spesso isolata
Empatia	Bassa: non percepisce o non considera il dolore altrui	Alta: spesso sensibile, può soffrire molto
Autostima	Apparentemente alta, in realtà fragile o compensatoria	Bassa: insicura, sente di "meritare" gli attacchi
Assertività	Eccessiva o aggressiva	Assente o molto debole
Impulsività	Alta: agisce senza pensare, vuole avere sempre ragione	Bassa: tende a subire, non prende l'iniziativa
Reazione degli altri	Può essere ammirato o temuto dai compagni	Spesso ignorata o derisa
Contesto familiare	Autoritario, negligente o troppo permissivo	Iperprotettivo o disattento; scarso supporto emotivo

DEFINIZIONE DI

CYBERBULLISMO



PERVASIVITÀ



ANONIMATO



VOLONTARIETÀ



**AMPIEZZA
DI PORTATA**

In riferimento alla già citata Legge 29 maggio 2017, n. 71, *“per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

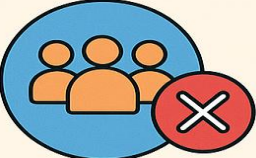
Il cyberbullismo si differenzia dal bullismo per le seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICHEE PRINCIPALI DEL CYBERBULLISMO

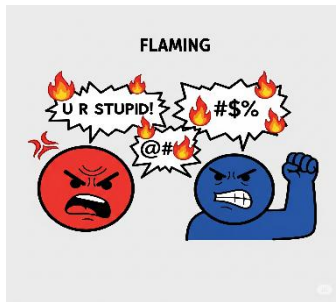
PERVASIVITÀ	ANONIMATO	VOLONTARIETÀ DELL'AGGRESSIONE	AMPIEZZA DI PORTATA
			
Il cyberbullismo può raggiungere la vittima in qualsiasi momento e luogo, grazie alla connessione continua dei dispositivi digitali.	L'autore può nascondere o falsificare la propria identità online, rendendo difficile l'identificazione.	L'atto di cyberbullismo è intenzionale e ripetuto; l'autore agisce con volontà di danneggiare la vittima.	I contenuti offensivi possono essere diffusi istantaneamente a un numero illimitato di persone, restando online a lungo e amplificando il danno subito dalla vittima.

Non esiste una classificazione unica dei tipi di cyberbullismo, ma è possibile individuare alcune macro-categorie, basate sulla modalità dell'aggressione.

Qui di seguito vengono elencate e descritte le diverse forme di cyberbullismo:

MOLESTIA  Invio ripetuto di messaggi offensivi o molesti	DIFFAMAZIONE  Diffusione di informazioni false e denigratorie
ESCLUSIONE  Esclusione deliberata da gruppi online	AGGRESSIONE VISIVA  Ripresa e diffusione di aggressioni fisiche o situazioni umilianti, per ridicolizzare la vittima

Nel dettaglio:



FLAMING

Si tratta di offese verbali e provocazioni scritte, spesso con un tono aggressivo e intimidatorio, con lo scopo di scatenare conflitti virtuali.



EXCLUSION

Avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco online.



DENIGRATION

Consiste nel diffondere messaggi falsi, immagini o video per danneggiare la reputazione della vittima all'interno della rete.



IMPERSONATION

Accade quando qualcuno si spaccia per un'altra persona, creando un falso profilo o inviando e-mail con lo scopo di denigrarla.



HARASSMENT

Sono molestie persistenti attraverso parole, comportamenti o azioni ripetute, che causano un forte disagio psicologico ed emotivo.



CYBERSTALKING

È la versione online dello stalking, che consiste nel molestare e perseguitare qualcuno usando strumenti digitali come e-mail o social network.



HAPPY SLAPPING

È la diffusione virale di video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori.



SEXTING

Pratica che consiste nell'invio di foto di sé stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti. Diventa cyberbullismo quando il materiale viene diffuso senza il consenso dell'interessato.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo (<https://www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>).

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;

le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Il testo normativo più importante per la prevenzione e la lotta al fenomeno del cyberbullismo è rappresentato dalla già citata Legge n. 71 del 2017 che stabilisce come ogni Istituto scolastico sia tenuto a promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche. I regolamenti scolastici sono stati rivisti ed integrati includendo sanzioni disciplinari per gli atti di cyberbullismo, che fossero commisurate alla gravità dei comportamenti posti in essere.

La legge 71/2017 e le Linee di orientamento che a quella sono seguite, sono tuttavia risultate insufficienti ad arginare un fenomeno in continua e preoccupante crescita. Per questo, il governo ha deciso di integrare la legge introducendo delle innovazioni con la nuova legge 70 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 maggio 2024. Quali sono le novità?

- ✓ Questa legge, anzitutto, **estende le disposizioni della 71/2017 anche ai fenomeni del bullismo**, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato.
- ✓ Viene poi previsto dalla nuova legge il potenziamento del servizio di **supporto psicologico** agli studenti, consentendo alle Regioni di attivare, presso le istituzioni scolastiche, un servizio di assistenza psicologica per favorire lo sviluppo e la formazione degli studenti e prevenire situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.
- ✓ Prevede che ogni Scuola istituisca un **tavolo permanente di**

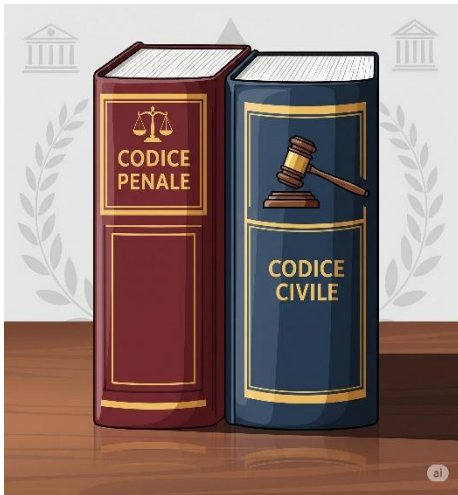
monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti (per le Secondarie di II grado), degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.

- ✓ Stabilisce che, se un **Dirigente scolastico** viene a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo, è tenuto a informare tempestivamente i genitori e a promuovere adeguate iniziative di carattere educativo nei confronti dei minori coinvolti. Nei casi più gravi, se si tratta di condotte reiterate o se le iniziative di carattere educativo adottate dalla scuola non hanno avuto esito positivo, il Dirigente scolastico deve rivolgersi alle autorità competenti (L.70/2024, art.1).
- ✓ Un'altra importante novità è rappresentata dalle **misure rieducative** previste per i minori responsabili di condotte aggressive o lesive della dignità altrui. Il Tribunale per i minorenni potrà disporre lo svolgimento di progetti di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali (L.70/2024, art.2).
E' bene sottolineare come le misure rieducative possono essere attivate nei confronti di minorenni, anche sotto i 14 anni, che manifestino irregolarità di condotta o del carattere oppure tengano condotte aggressive, anche di gruppo o telematiche, contro persone, animali o cose, lesive della dignità altrui.
- ✓ La legge n. 70/2024 istituisce la "Giornata del rispetto": Il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte, giovane italiano di origine capoverdiana che venne ucciso durante un pestaggio il 6 settembre 2020 a Colleferro (Roma) nel tentativo di difendere un amico in difficoltà, le scuole si dedicheranno ad affrontare le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione (L.70/2024, art.4).



- ✓ Si prevedono, fra l'altro, l'implementazione del numero pubblico di **emergenza 114** (il servizio, gratuito e attivo 24 ore su 24, sarà dotato di geolocalizzazione e messaggistica istantanea per garantire un supporto tempestivo ed efficace),
- ✓ rilevazioni statistiche da parte dell'ISTAT, l'obbligo di richiamare espressamente nei

contratti con i fornitori di servizi di comunicazione elettronica le disposizioni civilistiche in materia di responsabilità dei genitori per i danni cagionati dai figli minori e le avvertenze del regolamento europeo in materia di servizi digitali e campagne di prevenzione e Si prevedono, fra l'altro, l'implementazione del numero pubblico di prevenzione e sensibilizzazione da parte della Presidenza del Consiglio (L.70/2024, art.3).



Diverse norme di legge nel Codice civile e nel Codice penale puniscono i comportamenti dei bulli e dei **cyberbulli**. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c. p.);
- la minaccia (art. 612 c. p.);
- la violenza privata (art. 610 c. p.);
- il trattamento illecito dei dati personali

(art. 167 T. U. Privacy);

- la sostituzione di persona (art. 494 c. p.);
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c. p.);
- l'estorsione sessuale (art. 629 c. p.); la pornografia minorile (art. 600 ter, III co., c. p.);
- la detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c. p.);
- molestie e stalking (art. 660 c. p. e art. 612 bis c. p.);
- la morte come conseguenza non voluta di altro delitto (art. 586 c. p.).

Sono, invece, in genere associati al **bullismo**:

- le percosse (art. 581 c. p.);
- le lesioni (art. 582 c. p.);
- l'ingiuria (art. 594 c. p. - Depenalizzato D. lgs 7/2016);
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c. p.).

Per quanto riguarda la **responsabilità del minorenn**e, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenn

- il **genitore** per *culpa in educando* e *culpa in vigilando* (art. 2048, I co., c. c.);
- la **Scuola** per *culpa in vigilando* (art. 2048, II e III co., c. c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di *culpa in vigilando*, ma non anche da quella di *culpa in educando*. I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.



3. LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Sulla base della più recente normativa, quali sono gli adempimenti di ogni Istituzione scolastica?

L'articolo 4 della Legge 70/2024 - concernente le Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto in ambito scolastico - prevede, ai sensi del comma 2 bis e del comma 3, che ciascuna Istituzione scolastica:

- ✓ adottati, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisca un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore (comma 2 bis);
- ✓ recepisca nel proprio regolamento di Istituto le Linee di orientamento, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (comma 3), ribadendo la necessità di individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le relative iniziative, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
- ✓ Le Linee di orientamento adottate con decreto prot. n. 18 del 13 gennaio 2021, prevedono oltre all'individuazione della figura del docente referente, la costituzione in ogni scuola/plesso di un Team Antibullismo e di un Team per l'Emergenza, ovvero di un gruppo di lavoro integrato, costituito da

docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato.

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di **pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti o reati compiuti in danno o ad opera di minori**. La scuola adotta, pertanto, sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyber bullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (alunni e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.



4. LA PREVENZIONE

Le misure su cui la scuola intende lavorare per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo puntano essenzialmente sulla **prevenzione** che sarà:

- ✓ **universale**, cioè rivolta a tutti gli alunni, finalizzata a fermare l'evoluzione del problema e contrastarne la manifestazione, a ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico e a rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
- ✓ **selettiva**, cioè rivolta agli alunni e/o alle classi che presentano un certo rischio;
- ✓ **indicata**, cioè rivolta direttamente a coloro che sono coinvolti nel presunto (o riconosciuto tale) caso di bullismo o *cyberbullismo*.

La **Prevenzione** si esplica mettendo in atto una serie di interventi che richiedono la collaborazione tanto dell'intero personale scolastico, quanto delle famiglie degli alunni. L'Istituzione scolastica mette in atto, a tal fine, le indicazioni della L. n.71/17 e la successiva Integrazione del 2021 stabilendo:

- ✓ i **compiti di ogni componente coinvolto**;

- ✓ le **misure preventive**, intese sia come interventi educativi ed informativi, sia di organizzazione ed uso degli strumenti informatici.

COMPITI DEI COMPONENTI COINVOLTI



La Dirigente Scolastica:

- ✓ individua uno più referenti (uno per plesso e ordine di scuola) per il contrasto al bullismo e al *cyberbullismo*;
- ✓ costituisce un *Team* per gestire le eventuali emergenze;
- ✓ costituisce un Tavolo Permanente di monitoraggio per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*, tutte le componenti della comunità scolastica;
- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*;
- ✓ promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ favorisce la discussione e l'individuazione all'interno della scuola di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*;
- ✓ prevede e sollecita azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.



Il Referente:

- ✓ Svolge attività di supporto alla Dirigente Scolastica in materia di bullismo e *cyberbullismo*;
- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso iniziative, progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ si rivolge ai servizi sociali e sanitari, forze di polizia, etc., Enti ed Organizzazioni per realizzare progetti di prevenzione;
- ✓ cura la comunicazione interna e la diffusione di iniziative;

- ✓ partecipa ad iniziative promosse dal MIM/USR e dall'Intendenza scolastica nell'ambito del bullismo e del *cyberbullismo*.



Il Collegio dei docenti:

- ✓ Prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*;
- ✓ promuove azioni di sensibilizzazione al contrasto al bullismo e *cyberbullismo* nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali.

Il Consiglio di classe:

- ✓ Pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:

- ✓ promuove un clima positivo nella classe, favorendo esperienze di collaborazione, empatia, pro-socialità;
- ✓ promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi (cfr. Regolamento *E- Policy*, parte II);
- ✓ presta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, rendendosi disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, confrontandosi con il referente per il *cyber* bullismo e la D.S.



I genitori:

- ✓ Educano i propri figli al rispetto degli altri, alla consapevolezza e alla responsabilità delle proprie azioni;
- ✓ collaborano con i docenti nel correggere e/o ridimensionare eventuali comportamenti a

- rischio, che potrebbero degenerare in comportamenti scorretti;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti (cfr. Regolamento *E- Policy*, cit.);
 - ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
 - ✓ conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e *cyberbullismo*.



Gli **alunni**:

- ✓ sono coinvolti in progetti, iniziative e attività di formazione sui temi del bullismo e del *cyberbullismo*;
- ✓ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- ✓ non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari o altri dispositivi digitali se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- ✓ rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- ✓ sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- ✓ imparano e rispettano le regole previste dal Regolamento d'Istituto e dal Regolamento di *E- Policy*.

Si ricorda che, sulla piattaforma [ELISA](#), nata dalla collaborazione del [MIM](#) con [l'Università di Firenze](#), è possibile accedere a percorsi formativi differenziati in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

- ✓ percorso di formazione rivolto ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo e ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza: www.piattaformaelisa.it/formazione;
- ✓ percorso formativo rivolto ai Dirigenti Scolastici e ai loro collaboratori: www.piattaformaelisa.it/formazione-dirigenti-scolastici/ ;
- ✓ percorso di formazione rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado: www.piattaformaelisa.it/formazione-docenti/.

Si propone, infine, la lettura del seguente documento redatto dal Garante per la protezione dei dati personali sul tema: *Minori e nuove tecnologie*.
https://drive.google.com/file/d/1swxoYsX15xhrlZDEcCJy99qq6f9siDyi/view?usp=drive_



MISURE PREVENTIVE

Gli interventi di tipo educativo, da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della Scuola e con le famiglie sono un tipo di azione preventiva a carattere **universale** o **indicato** che segue la rilevazione del clima socio-relazionale nelle singole classi. Tale rilevazione viene effettuata innanzitutto tramite l'osservazione guidata dei comportamenti degli alunni da

parte dei docenti e, come richiesto dalla Integrazione (2021) alle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate nell'Ottobre 2017, anche attraverso la somministrazione di questionari a cui gli alunni devono rispondere in forma anonima.

Per mappare e tracciare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo nella nostra Scuola tra gli alunni della Secondaria di I grado, è stato predisposto un test ispirato al **Questionario ECPR del Progetto Daphne** nato dalla collaborazione di ambienti accademici di diverse nazioni europee (Inghilterra, Spagna, Grecia, Germania, Polonia, Bosnia-Erzegovina, Italia) per indagare incidenze, caratteristiche e variabili predittive del bullismo e del *cyberbullismo* in particolare.

Il Questionario dal titolo "***Daphne: qualcosa di te***", prevede diverse sezioni: l'anagrafica, la percezione di sé, il clima sociale della scuola e i fenomeni di bullismo diretto e indiretto e di *cyberbullismo*. Particolarmente importante è la sezione volta a misurare il clima socio- relazionale percepito dai ragazzi, perché il clima scolastico è una variabile particolarmente importante in termini di prevenzione e di contrasto di tutte le forme di bullismo. Le domande contenute nel questionario riguardano, per l'appunto, il sostegno ricevuto dai docenti, le interazioni negative tra pari e le interazioni positive tra pari. Considerato che gli atteggiamenti di prevaricazione non sono estranei agli alunni più piccoli, si ritiene opportuno somministrare anche agli allievi delle classi IV e V della Primaria un test strutturato in maniera più semplice e adatta all'età dei soggetti coinvolti. Si tratta del **Questionario anonimo sulle prepotenze di Olweus** che consente un'analisi descrittiva sia quantitativa che qualitativa del fenomeno e comprende tre sezioni principali: a) subire le prepotenze, b) assistere ad episodi di bullismo, c) agire prepotenze nei confronti di compagni e due indici quantitativi relativi sia al subire che all'agire prepotenze: 1) indice di presenza, 2) indice di gravità.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- ✓ la realizzazione delle attività previste dal progetto: "Generazioni Connesse" e dal progetto "Conoscere, prevenire e combattere i fenomeni di bullismo e cyberbullismo" (PTOF Istituto);
- ✓ l'attuazione di progetti, iniziative, attività che mirano all'Inclusione della diversità ed al reciproco rispetto;

- ✓ la formazione ad un uso corretto degli strumenti informatici e l'organizzazione e le regole di utilizzo delle aule di informatica (cfr. Regolamento E- Policy, cit.).



5. MODALITA' DI INTERVENTO NEI CASI ACCERTATI

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo o *cyberbullismo* prevede dei passi fondamentali qui di seguito descritti. Il protocollo d'intervento utilizzato è quello suggerito da [ELISA](#), la Piattaforma (nota 4146 dell'8 ottobre 2018), dedicata primariamente alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il *cyberbullismo* e dei Dirigenti Scolastici.

- Il passo iniziale è la **Prima segnalazione**: il presunto caso di bullismo e/o *cyberbullismo* viene segnalato da un genitore, da uno o più alunni, dalla presunta vittima, da un collaboratore, da un docente. Chi segnala

il caso dovrà compilare un modulo (**Modulo di Prima Segnalazione**) in cui descriverà sommariamente l'accaduto e che consegnerà al Referente o ad un componente del *Team* per l'emergenza che, entro due giorni dalla segnalazione, dovrà intervenire per la Valutazione approfondita del caso.

- Il secondo passo consiste, infatti, nella **valutazione approfondita** dell'episodio segnalato: ricevuta la segnalazione, il *Team* interviene, coinvolgendo chi ha fatto la segnalazione, la presunta vittima, i compagni testimoni della presunta vittima, il presunto bullo, gli eventuali gregari o testimoni passivi, gli insegnanti della classe, i genitori. Si procede con una vera e propria **istruttoria** al fine di:
 - raccogliere dati precisi e dettagliati sull'accaduto;
 - avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, spettatori passivi, potenziali difensori);
 - valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
 - capire il livello di sofferenza della vittima;
 - valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
 - prendere una decisione per la gestione del caso.

INTERVENTI: in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si delineano il livello di rischio e la modalità di intervento:

- se il livello di rischio di bullismo e vittimizzazione è basso (**codice verde**), la situazione va monitorata ed è opportuno attuare interventi preventivi nella classe;
- se il livello di rischio di bullismo e vittimizzazione è sistematico (**codice giallo**), si attivano interventi indicati (cioè rivolti specificatamente ai casi in esame) e strutturati in classe e nella Scuola;
- se il livello di rischio di bullismo e vittimizzazione è elevato (**codice rosso**), l'intervento è urgente e richiede il supporto della rete.

Gli interventi possibili sono:

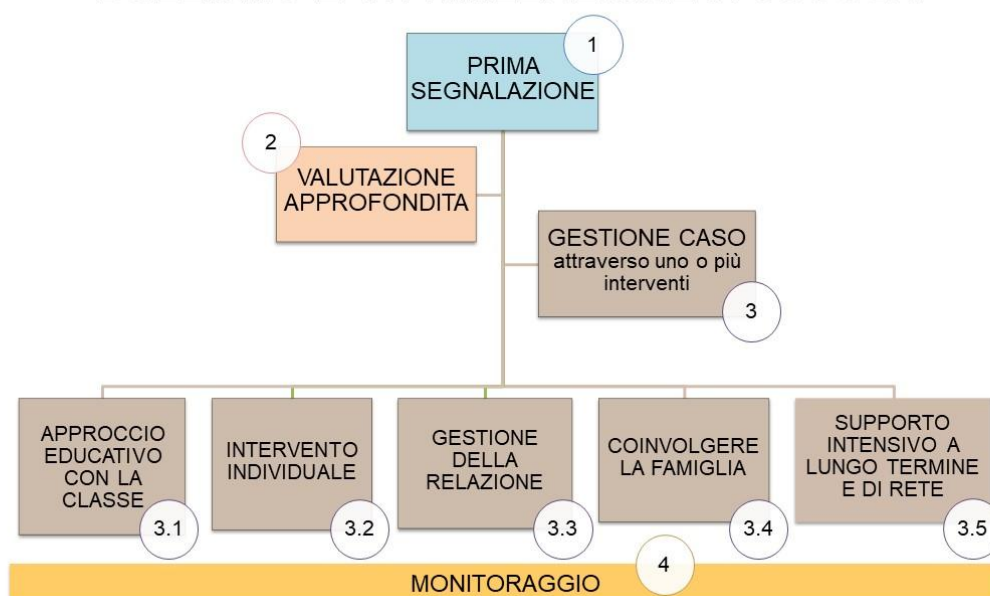
- l'approccio educativo con la classe (messo in atto dagli insegnanti della classe);
- l'intervento individuale con il bullo e con la vittima (messo in atto da un componente del team o da un altro docente con competenze trasversali);

- la gestione della relazione all'interno del gruppo- classe (come sopra);
- il coinvolgimento della famiglia (D.S. e *Team*);
- il supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio tramite D.S., *Team*, Famiglia).

Gli **interventi della Scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima che al bullo**. Nei riguardi della vittima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza. Nei riguardi del bullo e/ *cyberbullo*, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, sarà necessario mettere in atto un processo educativo finalizzato alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la capacità empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio. Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo classe.

- **Monitoraggio**: di fondamentale importanza, è indispensabile ai fini della valutazione dell'efficacia dell'intervento messo in atto; se il monitoraggio, ripetuto nel tempo, evidenzia che la situazione non è risolta, il processo dovrà ricominciare daccapo.

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA





6. SANZIONI

I Regolamenti della nostra Istituzione Scolastica prevedono delle specifiche sanzioni per chi viola le norme da esso stabilite.



✓ Per quanto riguarda nello specifico i fenomeni di bullismo e *cyberbullismo* cfr.:

✓ **Regolamento d'Istituto** (parte II, Alunni, artt. 27,28,29,30; Regolamento di disciplina e Tabella delle sanzioni: a) Inosservanza delle disposizioni organizzative; c) Comportamento irrispettoso nei confronti del Personale Scolastico e dei compagni);

✓ **Regolamento E- Policy**, parte 2.3 (Gestione della strumentazione personale da parte degli alunni, dei docenti e del personale scolastico); ibidem, parte 2.4 (Gestione delle infrazioni alla e-Policy; ibidem, parte 2.6 (Rilevazione e denunce);

✓ Patto educativo di corresponsabilità, pag. 04.

Si sottolinea che ogni provvedimento disciplinare sarà finalizzato alla rieducazione ed al recupero dell'alunno. Da ciò l'importanza della collaborazione Scuola – Famiglia.



ALLEGATO 1

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

	Repubblica Italiana – Regione Siciliana Istituto Comprensivo “Carminè – San Felice” Piazza Marconi n. 6 - 94014 NICOSIA – Tel. 0935-578186 PEO: enic82700l@istruzione.it – PEC: enic82700l@pec.istruzione.it C.F.: 91065940867 - C.M.: ENIC82700L - Codice Univoco 5JEN1L Sito web: https://www.iccarminenicosia.edu.it	
---	---	---

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
☐ Un compagno della vittima, nome _____
☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
☐ Insegnante, nome _____
☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Firma di chi compila la scheda



ALLEGATO 2

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA



Direzione Generale per lo Studente
l'Integrazione e la Partecipazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome:
- ☐ Madre/ Padre della vittima, nome:
- ☐ Insegnante, nome:
- ☐ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

☐

a. E' stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

☐

b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

☐

c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;

☐

d. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";

☐

e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);

☐

f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;

☐

g. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;

☐

h. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atteggiamenti;

☐

i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;

☐

j. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;

☐

k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

l. Altro...

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	☐	☐	☐
Ferite o dolori fisici non spiegabili	☐	☐	☐
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	☐	☐	☐
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	☐	☐	☐
Difficoltà relazionali con i compagni	☐	☐	☐
Isolamento / rifiuto	☐	☐	☐
Bassa autostima	☐	☐	☐
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	☐	☐	☐
Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	☐	☐	☐
Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐
Impotenza e difficoltà a reagire	☐	☐	☐

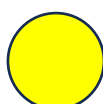
Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

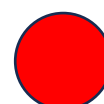
VERDE



GIALLO



ROSSO



13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

Non vero

In parte -
qualche
volta vero

Molto
vero-
spesso
vero

Comportamenti di dominanza verso i pari

☐
☐
☐

Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli

☐
☐
☐

Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei

☐
☐
☐

Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni

☐
☐
☐

Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)

☐
☐
☐

Comportamenti che creano pericolo per gli altri

☐
☐
☐

Cambiamenti notati dalla famiglia

☐
☐
☐

Gravità della situazione del bullo:

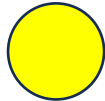
Presenza di tutte le
risposte con livello 1

VERDE



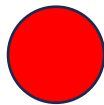
Presenza di almeno
una risposta con
livello 2

GIALLO



3
Presenza di almeno
1 risposta con livello 3

ROSSO



Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome

Classe

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome,
classe)

Nome:

Classe:

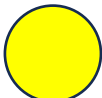
18.Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

19.La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

20.La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
		



ALLEGATO 3



Direzione Generale per lo Studente
l'Integrazione e la Partecipazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE
E PSICOLOGIA

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Primo monitoraggio

In generale la situazione è:

Migliorata



Rimasta invariata



Peggiorata



Descrivere come: -----

Secondo monitoraggio

In generale la situazione è:

Migliorata



Rimasta invariata



Peggiorata



Descrivere come: -----

Terzo monitoraggio

In generale la situazione è:

Migliorata



Rimasta invariata



Peggiorata



Descrivere come: -----

Quarto monitoraggio

In generale la situazione è:

Migliorata



Rimasta invariata



Peggiorata



Descrivere come: -----

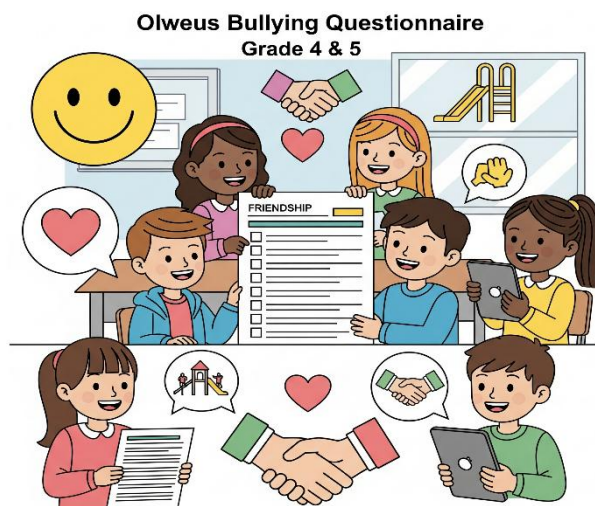


QUESTIONARIO DI OLWEUS

(PER LE CLASSI IV E V DELLA SCUOLA PRIMARIA)

Il Questionario di Olweus (chiamato anche *Olweus Bullying Questionnaire* - OBQ) è uno degli strumenti più riconosciuti e utilizzati a livello internazionale per la rilevazione e la misurazione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole.

Elaborato dallo psicologo norvegese Dan Olweus negli anni '80, il questionario ha lo scopo di fornire un quadro quantitativo e qualitativo del problema all'interno di un contesto scolastico.



PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2. Sono stato intimidito o minacciato.			
3. Mi è capitato di essere umiliato.			
4. Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi.			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente.			
6. Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7. Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa...) mi capita di restare da solo.			
8. Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo.			
9. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto.			
10. Mi sento depresso, un po' giù di morale.			
11. Sento che mi viene da piangere.			
12. Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe.			
13. A scuola ultimamente vado meno bene.			

PARTE SECONDA	SPESSE	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente.			
2. Ho intimidito o minacciato qualche compagno.			
3. Ho umiliato o "comandato a bacchetta" qualche compagno.			
4. Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno.			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo.			
6. Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosto oggetti di altri compagni.			
7. Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me.			
8. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa ...) ho isolato qualche compagno.			
9. Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno.			
10. Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli.			

Indicazioni per gli insegnanti

Il questionario di Olweus ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione. Tali indicatori non devono essere considerati a priori fenomeni di bullismo, ma stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa. I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione e, quindi, alla prepotenza, alla prevaricazione.

Occorre quindi: monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi e Individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza.

La parte prima del questionario si riferisce al contesto di *vittimizzazione*. Gli **indicatori 1- 6 sono PRIMARI** ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.

La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.

Gli **indicatori 6 - 13 sono SECONDARI**, rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore. La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale a cui, comunque, va prestata la dovuta attenzione.

La parte seconda del questionario si riferisce al *bullismo esercitato*. Qui gli indicatori sono tutti importanti in egual misura e la comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza segnala una situazione di rischio elevato di bullismo reiterato. La presenza di 1 solo indicatore con frequenza bassa denota il rischio potenziale che l'alunno sia un prevaricatore occasionale, da tenere comunque sotto osservazione.



QUESTIONARIO *DAPHNE, QUALCOSA DI TE...*

(PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO)

Il questionario viene somministrato agli alunni che frequentano la Scuola Secondaria di I grado a metà dell'anno scolastico e fornisce informazioni utili a rilevare il clima sociale delle classi ed eventuali disagi personali e relazionali.

Qui di seguito viene condiviso il link per accedere al questionario predisposto tramite Google Moduli:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdp8S1uemwR5SxVdSj-CoLJeJx7MdrZXebw6_CTgewDzYUrlg/viewform?usp=sharing&ouid=115872977431807663856



CONCLUSIONI

Dati statistici recenti hanno confermato come, nel nostro Paese, oltre il 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni è venuto in contatto, in modo diretto o indiretto, con episodi di bullismo e/o di cyberbullismo. Molti fra loro hanno dichiarato di essere stati vittime di intimidazioni, offese, umiliazioni, violenza fisica e/o psicologica; altri hanno ammesso di essere stati protagonisti di atti di prevaricazione verso altri compagni; tanti hanno riconosciuto il loro ruolo di spettatori passivi o aiutanti del bullo; qualcuno ha dichiarato di essersi sempre schierato a difesa della vittima.

Al di là delle statistiche che, comunque, ci pongono di fronte ad una situazione generale molto preoccupante, è bene sottolineare come i fenomeni di bullismo e *cyberbullismo* siano stati e siano tuttora, purtroppo, presenti anche nella nostra Scuola. I questionari anonimi sul tema somministrati negli anni passati, hanno infatti messo in luce la precisa conoscenza e diffusione del fenomeno tra i nostri alunni.

Tale conoscenza e consapevolezza dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo* non sempre, invece, è correttamente diffusa tra gli

adulti. Non è insolito che certi comportamenti più o meno scorretti vengano letti come *ragazzate*, come *atteggiamenti normali* dell'infanzia. Si tratta di credenze errate e pericolose, viste le conseguenze a breve e a lungo termine sulle vittime degli atti ripetuti di prevaricazione. La prevenzione, pertanto, deve essere indirizzata a tutti gli alunni, anche i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Primaria che vanno aiutati a gestire in modo efficace le proprie emozioni, così che possano esprimerle in modo adeguato, senza sopraffare o danneggiare gli altri. sopraffare o danneggiare gli altri.

"Nella scuola si cresce, ci si incontra, si sviluppano cultura, affetti, solidarietà, conoscenza reciproca. Si sperimenta la vita di comunità, il senso civico. La scuola contribuisce, in misura determinante, a far crescere la personalità, a radicare i valori, a definire e consolidare speranze, a mettere alla prova intelligenza, socialità, creatività. Vi si prepara il domani della nostra civiltà e della nostra democrazia. A scuola si disegna il futuro".

(Sergio Mattarella)